IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

**Servite il Signore che è Cristo!**

Il cristiano è chiamato a vivere ogni relazione sempre da cristiano, mai da pagano. La relazione del cristiano con ogni altro uomo è solo di servizio. La moglie deve servire il marito da cristiana. Il marito deve servire la moglie da cristiano. Il padrone deve servire i servi da cristiano. I servi devono servire i padroni da cristiani. Come si serve da cristiani? Allo stesso modo che ha servito Cristo Gesù. Il Padre lo ha fatto peccato per noi e Lui si è lasciato fare peccato. Il Padre lo ha fatto dono di salvezza per il mondo intero e Lui si è lasciato fare dono. Si è lasciato fare dono sulla croce: *“L’amore del Cristo infatti ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio” (2Cor 5,14-21). “Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell’uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio (Gv 3,13-18).* Cristo Gesù non aveva mai dinanzi ai suoi occhi l’uomo. Aveva invece sempre lo sguardo fisso sul Padre suo. Lui guardava il Padre, nello Spirito Santo, ascoltava il Padre nello Spirito Santo, obbediva ad ogni Parola del Padre nello Spirito Santo. Sulla croce non vedeva gli uomini. Se avesse guardato gli uomini, sarebbe caduto in tentazione. Invece Lui guardando il Padre nello Spirito Santo, dal Padre si è lasciato fare peccato per la redenzione e la salvezza del mondo intero. Sulla croce Lui è l’Agnello immacolato, è vero olocausto di obbedienza per l’espiazione dei peccati.

*Voi, mogli, state sottomesse ai mariti, come conviene nel Signore. Voi, mariti, amate le vostre mogli e non trattatele con durezza. Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino. Voi, schiavi, siate docili in tutto con i vostri padroni terreni: non servite solo quando vi vedono, come si fa per piacere agli uomini, ma con cuore semplice e nel timore del Signore. Qualunque cosa facciate, fatela di buon animo, come per il Signore e non per gli uomini, sapendo che dal Signore riceverete come ricompensa l’eredità. Servite il Signore che è Cristo! Infatti chi commette ingiustizia subirà le conseguenze del torto commesso, e non si fanno favoritismi personali. (Col 3,18-25).*

Se il discepolo di Gesù non tiene sempre lo sguardo fisso su Cristo Gesù, che si è fatto Agnello, Olocausto, Sacrificio per la nostra redenzione eterna, facilmente sarà conquistato dai pensieri della terra e il suo non sarà più un servizio di amore e la sua vita torna di nuovo nella paganità di un tempo. È facile scivolare nella paganità. Basta distrarre lo sguardo anche per un solo istante da Cristo Crocifisso. Per questo lo Spirito Santo così ci esorta: *“Anche noi dunque, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d’animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato” (Eb 13,1-4)*. Chi è allora il cristiano? È colui che sempre tiene lo sguardo fisso su Gesù Crocifisso al fine di servire Cristo nei suoi fratelli, allo stesso modo che Cristo ha servito e serve Lui. Chi è allora il cristiano? È Cristo Gesù che serve Cristo Gesù sempre con purissima obbedienza ad ogni Parola del Padre. Quello del cristiano è un servizio soprannaturale, celeste, divino, non umano, della terra. È un servizio di trascendenza e non di immanenza. Quando Cristo Gesù serve Cristo Gesù secondo la volontà del Padre, allora ogni croce è via perché noi possiamo raggiungere nell’amore di obbedienza la stessa perfezione di Cristo Gesù. Ecco perché mai dobbiamo distogliere lo sguardo da Cristo e da questi Crocifisso. All’istante scivoleremmo nella nostra antica paganità e il nostro servizio sarebbe vissuto con modalità e forme pagane di peccato e non invece secondo il modo e la forma di Cristo Gesù. Oggi dobbiamo denunciare che tutto si vuole vivere alla maniera pagana. Quando però dall’amore secondo Cristo si scivola nell’amore pagano, questo amore diviene sette volte peggiore. La paganità cristiana è infinitamente superiore alla paganità pagana. La Madre du Dio e Madre nostra ci aiuti. Vogliamo che il nostro amore sia sempre alla maniera e nella forma dell’amore di Cristo Gesù. ***05 Marzo 2023***